

Genève le 12 Mars 1850

Cher Monsieur

Le jour si j'ai l'honneur de vous adresser
par le gérant de votre courtoisie
un fascicule de 18 courants de vos chers
souvenirs. Meintenant en effet avec toute
l'assurance de la plus saine idée de votre
Lui, disant Monsieur Professeur, et
ses vaillants collègues et promoteurs
un nouveau et meilleur développement
des divers éléments, non pas
certain d'avoir en une grande et saine

onde avremmo utile cooperazione.
Potremmo non aver rimedio dal
giovane. Delle indulgenze si parla
di costumi costumi del Consiglio
di Direzione se una convenza di
riservare quegli studi, perdute
lungo, ma per troppo imperfettamente
di un colerico.

Gradisca la Vostra, egregia Signor Professore,
il momento attuale del vivere
obvio con che ho l'onore di
esser
di rispetto

Dionisio Santoro
Federico Silvij.

Corino 20 Luglio 1850

Sclapf

Chiarissimo Signore

Le porgo i più distinti ringraziamenti per il gentile invito contenuto nel foglio del 18 corrente da V. S. Chiara invitarmi. Mentre mi associo con tutto l'animo alla felice idea che mosse Lei, Reverentissimo Sig. Professore, ed i suoi valorosi compagni a promuovere un nuovo e coraggioso svolgimento della Rivista Italiana, non posso credere d'avere in me quanto si ricerca onde arrecarvi utili e cooperazione. Tuttavia

non mi rinverrà dal giovan-
ni dell' indulgentissimo
tratto di cortesia usatomi
dal Consiglio di Direzione
se mi avvegga di ritentare
quegli studi, prediletti sem-
pre, ma pur troppo im-
perfettamente da me colti-
vati.

Gradisca la prego, egregio
Signor Professore, il ri-
verente attestato del sincero
ossequio con che ho l'onore
di essere

Di V. S. Ill.ma

Devoto Servitore
Federigo Sclopis

Torino 18 del 1856

Onorevole Signor Ministro

Essa è sempre stato verso di me
così cortese e amabile che non
credo recedere i termini della disposizione
se invece oggi gli effetti della stessa
parzialità per aver nelle economie a
trarmi da una incertezza che mi
distrarre alquanto. Mi vorrebbe
sapere se il Comitato per l'Esposizione
Universitaria, di cui ho l'onore di
far parte in qualità di presidente
della Commissione della stessa,
che è stata convocata per il 28 di questo
mese, abbia in quella prima Sessione
occupato l'argomento di molti affari

ovvero se abbia a limitarsi alle
formazioni delle Giunte e Abilitate
dei variob. 6 del 4. Decret. del 6
del 1840. imp. S. S. Trattato
Saltante di Regiezioni particolari
come l'acquisto ed altre simili
dipendenti dalle condizioni in proprio
L. S. O. Omnia et singula di permesso
di diffondere la via venuta sopra
Sine ad una proficua ragione in
cui s'avrebbe a dipendere ed a
procedere sopra una mappa d'affari.
La doppia circostanza della Regione
insensuale e di alcune particolari
immobilità che tenga via forebbe
dipendere di evitare una Spontanea
per tutti particolari, e per operazioni
che non esigono necessariamente la
presenza di molte persone.

Mi scusi, e grazie Signor Ministro, della
libertà che mi prende, ma, come le
ho detto in principio mi affido anch'io
alla particolare bontà del S. V. di non
lasciarla, e ricorro a Lei come a
persona, verso cui sono già in obbligo
di molta gratitudine, per un vero
favore personale.

Gradisco pertanto, e conobbligato
i miei anticipati ringraziamenti per
riscontro che spero ottenere in questa
via e mi credo quale mi prete
col maggior rispetto

D. V. S.

Davide Abbate
Federigo Salvi

Un' invanda di salute tutti sofferiti
L'aggiungo alle condizionali
che ho avuto l'onore di Salvo.

Torino 13 Febraio 1856

Onorevolissimo Signor Ministro

Al favore del dono di un esemplare della
splendida Storia politica, civile, e militare
della Dinastia di Savoia, la S. V. onorevole
volle appianger l'onore, da me singolarmente
apprezzato, di una sua lettera concepita nei
termini i più lusinghieri. Io la nego
pertanto, Signor Ministro riverentissimo, di
valer gradire un doppio tributo di
gratitudine riverente e sincera che
le offero congiuntamente all'espresione
del mio omaggio il più distinto.

Adriano Celso

Torino 10 maggio 1866.

Onorevolissimo Signor Ministro

Le rendo la più viva e sincera grazie per
modo col quale le piacque di accogliere le
riservate proposte, che io mi prelibo le libertà
di fare, di alcune onorificenze per titoli
letterari acquistati da soci della R. Accademia
delle Scienze e da membro della R. Deputazione
Sovra gli Studi di Storia patria. Ho, rivolgendomi
direttamente a Lei, Onorevolissimo Signor Ministro,
saperne di patrocinare la causa di buoni studi
proprio che ho apprezzato l'importanza e l'altissimo
come Scienziato e come Ministro, e mi è di
particolare soddisfazione il ricevere da Lei questa
prova della Sua benigna attenzione verso i nostri

S. L. il Signor Commendatore Bertè
Ministro dell'Istruzione pubblica - Firenze

Speciali lavori. Mi permetta poi d'aggiungere
che ritengo come proprio assicurazione la
promessa, che con tanta cortesia nelle occasioni,
della continuazione de' suoi favori secondando
una per volta ed a qualche intervallo le
altre mie proposte che furono seguite o
quella relativa al S^{ro} Conte Bardi d'Uffano,

Mi perdoni, Signor Ministro, una soverchia
libertà e mi lasci dire che spero che gl'
intervalli che si frapporranno nella serie
delle distinzioni da concedersi si misureranno
anche un po' sulla misura d'chi' le implora.

Gradisco, onoratissimo Signor Ministro, l'aver fatto
del profondo agguis con che ho l'onore d'
riferirle
D. Uscì bueltempo

Devotissimo obbligato servitor
Federigo Stoppi

1

Vovino 9 Agosto 1866

Seloge

Onorevolissimo Sig. Ministro

Scusi le mille volte
scusi, Onorev.^{mo} Signor Mini-
stro la libertà che mi prendo
di venirla a disturbare in
questi momenti, ma Ella è
sciennato e Ministro della
Pubblica Istruzione e meglio
d'ogni altro tien conto di quel-
la direi quasi solidarietà di
interessi che si fanno per la
comunanza di studi tra quei
che coltivano una medesima
specialità di discipline scien-
tifiche. Ora io che ho dovuto
occuparmi assai di ricerche
sopra le origini della legisla-
zione italiana ho avuto campo

di apprezzare i lavori vostri,
o a materie analoghe del
Signor Francesco Schupher,
che sebbene porti un nome
tedesco, è nativo di Ghioggia,
e Dottore in Legge dell'Uni-
versità di Padova. Il Signor
Schupher mi è sembrato di
quei che prendono le Scien-
ze sul serio, ed ho già pub-
blicato alcune opere, e portò
colarmamente quella delle isti-
tuzioni longobardiche, stam-
pato dal Le Monnier in
Firenze; egli ha ingegno e
dottrina ed è per questo che
sto raccomandandove il nome
a Lei che potrà chiarirvi
anco maggiormente dei ti-
toli che possa avere per con-
seguire l'ambito posto di
professore a Padova.

La lettera Dal Sig.^{ro}
 Schupfer racchiude a questo
 proposito alcuni particolari, e
 perciò credo bene di acchiuder-
 la in seno a questa mia che
 mi è caro di scriverle poi ch'è
 mi scorge l'occasione di ripe-
 torle i miei ringraziamen-
 ti per le tante cortesie che
 l' E. V. già volle usarmi, e
 di rinnovarle l'attestato del
 sincero mio ossequio

Suo Devoto
 Federico Schupfer

P. S. Sarà probabilmente
 una vera indiscretoria la
 mia, ma conosco troppo be-
 ne la di Lei indulgenza
 a miei riguardo per esitare
 a pregarla di risovvenirsi

A

della promessa fatta
mi di concedere decorazioni
di Commendatore al Sig. Pro-
fessore Cav. Nerruti membro
della R. Accademia delle scien-
ze, ed al Sig. Conte Alessan-
dro Franchi - Verney mem-
bro e Segretario della R. De-
putazione sovra gli studi di
Storia patria, attivissimo mio
collaboratore nella presidenza
di quella Società; e la pro-
ca d'ufficiale al Signor Co-
valiere Avv. Emanuele Pol-
lati solertissimo cultore del-
la Storia patria, e beneme-
rito della scienza italiana
per la traduzione con aggiun-
ta della Storia del diritto
Normano nel medio evo del
Sig. di Garigny. Le riveren-
ti proposte che ho fatto di

queste distinzioni non mi
sembrano nè soverchie, nè
deficienti di fondamento; ar-
disco quindi rinnovarle al-
l'illuminato Superiore Giu-
dicio di V. E. —

Torino 9 d' agosto 1866

Onorevolissimo Signor Ministro

Scusi le mille scuse, Signor Ministro la libertà che mi prenda di venirci a disturbare in questi momenti, ma ella è Scienziato e Ministro della pubblica Istruzione e meglio d'ogni altro ha conto di quella divina forza solidaria d'interessi che si forma per la Comunità d'Italia su quei che colliscono con una spicciolata di discipline scientifiche. Ora io che ho dovuto occuparmi ogni di ricerca sopra le origini della legislazione italiana ho avuto campo d'osservare

i lavori intorno a materia
analoghe del Signor Giacomo
Schupfer, che s'abbia posto un nome
Tedesco, è nativo di Chioggia, e
Dotore in Legge dell'Università di
Padova. Il Signor Schupfer mi è
sembrato di que' che prendono
la Simpatia del Serio, ed ha già
pubblicato alcune opere, e parti-
colarmente quella delle *Intelligenze*
longobardiche, stampata dal Le
Moulinier in Firenze; egli ha
impegno a dettare ed a por
questo che ora raccomandare
il nome a Lei che potrà chiarire
ancor maggiormente dei titoli che
posso avere per conseguire
l'ambito posto di professore a Padova.

La lettera indirittami dal Sr Schupfer
ranch'eda a questo proposito alcuni
particolari, e perciò credo bene
di anch'indarle in seno a questo
via che mi è caro di farle
perchè mi ponga l'occasione di
ripetere i miei ringraziamenti
per la tanta cortesia che l'8. V.
già volle farmi, e di rinnovare
l'obbligo del piacere mio opposto.
Suo Devoto
Adriano Schupfer

P. S. Sarà probabilmente una vera
indifferenza la mia, ma come
ho già bene la di Lei indulgenza
a mio riguardo per effetto
pregare di ripresentarsi della
gentilezza sempre fatuina

di commendare l'incoronazione di
commendatore al Signor Prof.
Cav. Berruti membro dell'Acc.
Accademia delle Scienze, del Signor
Conte Alessandro Franchi-Verney
membro e segretario della Acc. di Scienze
per le Scienze e Lettere di Torino
patria, attivissimo mio collaboratore
nella direzione di quella Accademia,
e la Croce d'ufficiale al Signor
Luca di Avio Emanuele Bollati
colerissimo cultore della storia
patria, e benemerito della scienza
italiana per le traduzioni con
appunti della Storia del d'Este
Romano nel medio evo del Signor
Lavigney le riverenti proposte che
ho fatto di quella distinzione
non mi sembrano inopportune, né
difficili di fondamento, e di più giacché
nell'occasione dell'illuminazione di Torino giudicò d'U.E.

Torino 19 agosto 1866

Onorevolissimo Signor Ministro

Avendo l'P. V. colta conquanto Sua benignità
le riverenti grazie che in lei ho per il
cortese ufficio annunziato che la piangente donna
col mezzo dei fogli di cui ricevo
riceve delle decorazioni concordate, e che
di lei si propaga, da S. A. R. il Principe
Luogotenente generale di S. M. ai Signori
Conte Alessandro Franchi Verney, ed anche
Cavaliere Emanuele Bollati, miei colleghi
nelle C. di quell'ordine sovra gli Studi ed
Sua pratica. Cogliete con compiacimento di particolare
attenzione in favore degli Studi storici.

P. S. il Signor Comm. Berti
Ministro dell'Istruzione pubblica
Firenze

proveniente da un Ministro che ha profondamente
apprezzato il valore, e l'importanza del
di cui si tratta, e che ha fatto
l'oggetto. Ed io rendendomi anticipatamente
l'interprete ne sento una particolare
soddisfazione, e spero che la S. M. non
non vorrà dubitare della sincerità di
questa espressione accompagnata da un
vero affetto verso l'esperto e stimato
Ministro di cui ho dovuto dipendere.

Obbligatissimo
Gedwig Selig



Gabinetto Particolare

76

Torino addì 20 Agosto 1866

Muo. Sig. Conte,

Si sarà sempre gradita ogni occasione di attestare alla S. V. la particolare stima che io le professo e il desiderio che ho di mostrarmi col fatto pronto a soddisfare ogni domanda che mi venga da lei.

La ringrazio perciò della cortese lettera che mi scrive il 9 di questo mese, per raccomandarmi il Sig. Schapper; e non ho bisogno di molte parole per assicurarla che io tengo in grandissimo conto l'onorevole attestato che Ella mi fa de' meriti di lui. Quando si procederà al riordinamento dell'

All. Muo. Sig. Commend. Conte Federico Sclopis
Senatore del Regno
Torino

F. ~~Al~~ ^{Le} ~~W~~
R. Commissario
di Padova, ~~che~~
^{o sia} proprio lo Schupfer
per una cattedra;
Ed anche a lui
fu ^{giudicato} ~~suggesto~~ che
si provvedeva ^{per} ~~per~~
^{la sua proposta} ~~testo~~ che ^{si}
potrebbe (cio'
che ancora non
e') il nuovo ordi-
namento, ~~de~~ ^{da} dare
all'
~~quella~~ Università Padovana.

personale della Università di Padova, io prenderò in esame
la domanda e i titoli del suo raccomandato, e mi richia-
merò alla memoria ciò che S. S. me ne ha scritto. ~~¶~~

~~Le restituisco intanto la lettera dell'ivi Schupfer.~~
~~Non è già provveduto per le~~
~~degnità per a suo tempo anche alle decorazioni.~~
di Ella mi ricorda.

La prego a gradire di nuovo le sincere
profferte di profonda stima ed osservanza, con le quali mi
è grato dichiararmi

Suo Devoto.

già data prova di loro utilissima
attività, quale è la Deputazione della
anticha provincia, nel cui interesse
debbò principalmente parlare. Ma
pur riferendomi ad essa, credo di
servire colle mie reverenti osservazioni
a quella di tutte le Deputazioni scritte.

E mentre si parla tanto di disordine
e dell'importanza che ve ha di
realzare le condizioni materiali e
morali della detta provincia, non
conviene a parer mio il cercare
d'addorire quel movimento che si va
svolgendo qua e colà per concentrarlo
nella Capitale, come avviene di
attualità la disposizione dell'articolo 3
del progetto nella parte in cui si dice
che qualunque pubblicazione come a
quella della Miscellanea che si
faceva ora dalle Deputazioni d'inten-
derà non poter durare che per l'anno
corrente soltanto. Più sarebbe cosa
ingiustificabile, perchè come sanno
tutti quelli che hanno atteso a simili
pubblicazioni progredite, si mettono
soltanto in corso di stampa varj
volumi ad un tratto, e si prepara
in un anno materia spartita di
varie pubblicazioni, anche in
fiume per esempio di Scienze
un intero ordine di cose prestabilito
ed in parte eseguito.

L'idea che ha presieduto al progetto di

Si ridica allora quella di fissare nella Capitale
il centro del movimento delle pubblicazioni,
e di renderlo così a manipolazione di pochi.
L'articolo 5 non esita a dichiarare
che la Popolazione residente nella
Capitale sarà incaricata di ordinare
la stampa per la Mediterranea. Che
le Impressioni di mano in mano domini tutte
altre Popolazioni, e di curarne la stampa.
Questa prerogativa di Direzione affidata
ad una tra le Popolazioni, che debbono
tutte ritenersi per eguali, non sarà
sicuramente accettata da molti dei
componenti le Popolazioni della Provincia.
Certi pure non si potrebbero accettare il disposto
dell'articolo 6 che ordina che ogni Popolazione
concorra raggugliatamente alla spesa
della stampa di stampa della Mediterranea.
La dotazione è addegnata a ciascuna
Popolazione per servire a pubblicare
cio che essa creda importante, e non
per venire a sussidiare pubblicazioni
che essa credesse di minor momento, ed
a cui resterebbe in qualche modo addegnata.
Non credo neppure essere stabilita la facoltà
che si attribuisce al Ministro della
pubblica Istruzione dall'articolo 7 che
stabilisce l'ordine per determinare
la rate conseguente di tale spesa (cioè
della stampa della Mediterranea) quando
per ordinare tutto ciò che possa giovare
il fine delle Popolazioni e dar loro
unità di impressione.

Sarà cura del nostro Ministero
della pubblica Istruzione di
raccomandare e consigliare sotto la sua
presidenza i presidenti delle
Deputazioni. L'ingerenza
del Ministero della pubblica Istruzione
nella Direzione Superiora dell'An-
no delle Deputazioni distrugge
quella libertà degli Studi
ed offende il decoro dell'istru-
zione. L'essere il Ministero
della pubblica Istruzione non
implica necessariamente la
qualità di scienziato distinto i quali
a un accidente fortunato l'avere
come si ha si presenta al Ministero
in quel Ministero un uomo di
molta e profonda dottrina,
ma ciò non costituisce una
regola per l'assunzione. Quindi
non si deve confondere l'autorità
amministrativa che ritiene
il Ministero con quella scientifica
che deve rimanere presso la stessa
Deputazione. Né si ancora che
i Presidenti di esse, almeno
così è nelle antiche provincie,
sono nominati dai membri della
Deputazione stessa, e non godono

non altrimenti che i Vice Presidenti
ed i Segretari, di veruna ristituzione.
Non sarebbe pertanto concesso
il servirsi a loro riguardo di ingiun-
zioni ministeriali per convocarli
a Consulta.

Legge per ancora sarebbe l'annullare
l'articolo 9 portante che non è
soltanto al Ministro di chiamare
in tale Consulta (dei Presidenti)
altre persone illustri per sapere
quando la importanza delle
cose lo richieda. Con questa
disposizione è annullata ogni
autorità speciale della Deputazione,
perchè intraducendo a suo talento
in quale Consulta, uomini di
sua scelta e non appartenenti
alla Deputazione, il Ministro
neutralizza la loro libertà
della medesima.

Dopo questa breve ma schiettissima
e coscienza avvertenza, mi
permetta che io La dica Signor
Signor Ministro, che coll'attuazione
del disegno soprammentovato, si im-
maginerà un edificio amministrativo
a comodo e forse a vantaggio

di poche manipolatori, ma
si demerita l'edifizio Scientifico
che, almeno per ciò che
reguarda alla antica provincia,
aveva meritato d'essere
considerato con molta
lusinghiera attenzione dai
dotti di tutta Europa.
(Biffone è necessario che la
aggiunga che sarà facile
l'intenderci per mettere una
antiquaria conforme in tutti
i volumi che quindi innanzi
si pubblicheranno dalle
Deputazioni, le quali però hanno
il diritto di conservare un
titolo proprio per ciascuna
di esse nella serie dei
Monumenti.

F. Luigi Setajoli
Presidente della 4^a Deputazione
Sovra gli Studi di Storia
Patria per le provincie
austriache e la Lombardia

Firenze 27 ottobre 1856

Progetto di Legge, e

Decreto Reale -

Giunti con questa ultima
forma, cui la natura
del progetto di economia,
si provvederà in
modo più spedito,
più semplice, e più
sicuro.

Articolo 1.

L'Accademia Reale delle
Scienze di Torino, l'Ateneo
Lombardo Veneto di Scienze,
Lettere ed Arti, e la Società
Regia delle Scienze di Napoli
sono riconosciute come corpi
collegati allo Stato.

Articolo 2.

Al compimento dei tre Corpi
Scientifici succennati è
applicabile la disposizione
del n. 18 dell'articolo 33 dello
Statuto.

Articolo 3.

Compreso nei Corpi Scientifici
anzidetti compreso le proprietà,
le rendite, e gli appogliamenti
di cui si dovrà godere, e
libera libera facoltà d'aver
indipendenza de' suoi mezzi.

Articolo 4.

Il rappresentante d'ogni corpo
Scientifico avranno posto distinto
nelle pubbliche funzioni dello
Stato.

Articolo 5.

Spetta a ciascuno de' detti corpi

Corpi d'autorità di provvedere
con regolamenti speciali
all'esercizio delle proprie
attribuzioni.

Articolo 6

Nell'occasione di grandi
Concorsi Scientifici aperti dal
Governo i Rappresentanti delegati
da ciascuna di dette Società
si riuniranno in una delle
quattro città di loro rispettiva
residenza, per compiere il loro
mandato; il più anziano tra
i Presidenti parteciperà alle
riunioni.

4 quale sarà designato
dal Governo con apposito
Decreto, incaricandolo
del luogo dove risiede
il Corpo Scientifico
di più antica data,

Articolo 7

Ogni cinque anni nell'occasione
della Festa Nazionale dello Statuto
avrà luogo nei mesi di luglio
indietro nel precedente articolo
una riunione dei Rappresentanti
dei summentovati Corp. Scientifici.
In essa si pubblicheranno le
relazioni sul movimento letterario
e scientifico del Regno
durante il precedente quinquennio.
In questa occasione di riunioni
generali il Corpo Scientifico
collettivo aprirà il Totale di
Apule Opital Centrale Spalio

Articolo 9

Il governo provvederà per la
spese occorrente a questa
vicinanza straordinaria collettiva.

7

Firenze 22 Ottobre 1866

Progetto di Legge, o forse meglio di Decreto Reale. Giacchè era questa l'ultima forma, cui la materia del progetto. Si accomoda, si porrebbe in modo più spedito, più semplice, e più sincera.

Articolo 1.º

L'Accademia Reale della Scienza di Torino, l'Istituto Lombardo-Veneto di Scienze lettere ed arti, e la Società Reale delle scienze di Napoli, sono riconosciuti come corpi costituiti nello Stato.

Articolo 2.º

Alle componenti dei tre Corpi Scientifici summenzionate è applicabile la di-

disposizione del N.º 18 dell'Ar-
ticolo 33 dello Statuto.

Articolo 3.º

Ciascuno dei Corpi Scien-
tifici considerati conserva le
proprietà, le rendite e gli ad-
segnaamenti di cui si trova in
possesso, e ritiene libera fa-
coltà d'amministrazione dei
suoi averi.

Articolo 4.º

I rappresentanti d'essi
Corpi Scientifici avranno po-
sto distinto nelle pubbliche
funzioni dello Stato.

Articolo 5.º

Spetta a ciascuno di det-
ti Corpi l'autorità di prov-
vedere con regolamenti specia-
li all'esercizio delle proprie
attribuzioni.

Articolo 6.^o

Nell'occasione di grandi Concorsi Scientifici aperti dal Governo i rappresentanti delegati da ciascuno di detta Società si riuniranno in una delle quattro città di loro rispettiva residenza, quale sarà designato dal Governo con apposito turno, incominciando dal luogo dove risiede il Corpo Scientifico di più antica data, per compiere il loro mandato; il più anziano tra i Presidenti presiederà alla riunione.

Articolo 7.^o

Ogni cinque anni nell'occasione della festa Nazionale dello Statuto avrà luogo nei mesi e luoghi indicati nel precedente articolo una riunione

zione dei rappresentanti dei
sommmentovate Corpi Scienti-
fici. In essa si pubblicheran-
no le relazioni sul movimen-
to letterario e scientifico del
Regno durante il precedente
quinquennio. In queste occa-
sioni di riunioni generali il
Corpo Scientifico collettivo ot-
terrà il titolo di Reale
Istituto Centrale Italiano

Articolo 8.^o

Il Governo provvederà
per le spese occorrenti a co-
teste riunioni straordinarie
collettive

Torino 29 ottobre 1856.

Onorevole Signor Ministro

Le ho avuto l'onore di aver ricevuto, da
Onorevole Signor, del favore di
Dono del volume contenente i Documenti
Sull'ordinamento della Scuola, il quale mi
è proprio non meno per il soggetto d'ordine
compilazione che per la mano d'ordine
viva.

Ringrazio a ciò che Ella mi assicura nella
qualità di una da me ricevuta l'ultima parte
della mia dimora in Firenze, rispetto al modo
di raccomandare le opinioni delle varie Dipartimenti
di Storia patria, me debbo condonare l'ordine
che mi sarebbe stato più difficile. Troppo disprezzo
viva i Sistemi cui sono applicati per

risulta ad una specie d'opacità che non
disturbi punto il movimento della ripetizione
loro individualità, che è l'elemento primo
della attività di ciascuna. La deputazione,
per esempio, per le Romagne si occupa di
vicende di memorie e di titoli particolari
arabici, e di storie ammirabili alla spic-
ciolata; quelle per le Province Modenesi
e Parmensi cominciano a fare qualche pubblico
capione importante, ma ora, essendo
fornite a Parma, ho saputo che i fondi annui
assegnati per le sue pubblicazioni erano stati
ridotti da 6 per lire a 1500 e che quindi
è difficile ogni pubblicazione perché la deputa-
zione dee pagare a saldare i debiti che
le rimangono per le stampe anteriori. Come si
fa, e quando si può rinviare, con questi titoli
a procedere risolutamente nelle opere intraprese?

La Direzione per le antiche provincie coll'aggiunta della Lombardia, mi ha l'onore di presidermi, continua ne' suoi favori senza lasciarsi diprovare da velleità di Studi maggiori o minori; fra poco essa pubblicherà il secondo volume dei documenti relativi all'isola di Sardegna, Anziani ed illustrati dal ^{Dr.} Poggioreale Tola; intanto si è già messo mano alla stampa del volume dedicato agli atti della assemblea dei Tre Stati e di altre istituzioni politiche del Piemonte e del Ducato d'Aosta. Se si aggiungono i 8 volumi di Meuschen di Storia italiana già compilati alla luce, e più d'uno in istato di elaborazione, non si potrà dire che siamo Stati come nessun' altra nazione. Delto aggiungere che sta pure già in pronta la materia per un intero volume di leggi municipali, e che è anche bene avviata la compilazione del Codice diplomatico Lombardo.

Quanto alle proposte che ho avuto l'onore di
rispondere intorno alla Accademia mi permette
di farle osservare, egregio Signor Ministro, che
ritengo come corpi morali riconosciuti e che
corpi scientifici che le ho indicate / l'Accademia
delle Scienze di Torino lo è d'certo / e che quindi
merita la ricognizione loro in corpi costituiti
ho interesse di riferirmi unicamente alla disposizione
ufficiale dei medesimi nel sistema governativo,
non già d'attribuir loro la nuova esistenza di
popolare, e accademica, e c. / Il francese hanno la
qualificazione di Autocritici costituiti che risponde
appunto alla mia idea, si potrebbe quindi
cercare un titolo più armonico. Se si crede, ma
provvedere per Decreto Reale - Se si vuol fare
per legge s'avrà ad incontrare molte difficoltà,
e quasi insuperabili pure strettamente se si
vorrà far precedere la loro organizzazione ai rispettivi
singoli corpi - Se ella vede che sia utile il
fare il provvedimento che le ho suggerito, lo prenda
l'egregio Signor Ministro, sarà allora con di sé, si potrà
di maniera favorevole coprirsi rispetto ad un'aria a laggiù
mi creda con vero ossequio suo devoto
Giovanni Feltrino

Corona 29 Ottobre 1866

Onorevolissimo Signor Ministro

Debbo anzitutto offrirle
i miei ringraziamenti, Ono-
revolissimo mio Signore, del
favore con cui dono del volume
contenente i Documenti sugli
ordinamenti delle scuole, il
quale mi è pervenuto non me-
no per il soggetto di quella
compilazione che per la ra-
ra d'ond'esso mi viene.

Mi penserò a ciò che Ella
mi accenna nella gentilissima
sua da me ricevuta l'ultimo
giorno della mia dimora in
Firenze, rispetto al modo di
accomodare le arioni delle va-
rie Deputazioni di Storia

Patria, ma debbo candidamente confessarle che mi sembra cosa assai difficile. Troppo diversi sono i sistemi cui esse si appigliarono per ridurle ad una specie d'associazione che non disturbi punto il serdimento della rispettiva loro individualità, che è l'elemento primo della attività di ciascuna. La Deputazione, per esempio, per le Normanne si occupa di ricerche di memoria e di studi parziali artistici, e di storie municipali alla spicciolata; quella per le Provincie Modenesi e Parmensi cominciò a fare qualche pubblicazione importante, ma ora, essendosi fermato a Parma, ho saputo che i fondi annuali assegnati per le sue

pubblicazioni erano stati ri-
dotti da 7m lire a 1600 e che
quindi è sospesa ogni pub-
blicazione poiché la Deputa-
zione dee pensare a saldare
i debiti che le rimangono
per le stampe anteriori -
Come si fa, egregio Vigorosi
Ministro, con questi scabbi
a progredire risolutamente
nell'opere intraprese? La
Deputazione per le antiche Pro-
vincie coll'aggiunta della Lom-
bardia, cui ho l'onore di pre-
siedere, continuerà ne' suoi la-
vori senza lasciarsi distrarre
da velleità di studi
o minori; fra poco essa pu-
blicherà il secondo volume
dei documenti relativi all'i-
sola di Sardegna, raccolti ed
illustrati dal C.^o Pasquale,

Fola; intanto si è già messo ma-
 no alla Stampa del volume
 dedicato agli atti delle assem-
 blee dei tre stati e d'altre
 istituzioni politiche del Pie-
 monte e del Ducato d'Aosta.
 Se si aggiungono i 5 volumi
 di Miscellanee di Storia ita-
 livana già comparsi alla luce,
 e più d'uno in istato di ela-
 borazione, non si potrà dire
 che siamo stati colle mani al-
 la cavigliola. Debbo aggiungere
 che sta pure già in pronto
 la materia per un intero
 volume di leggi municipali,
 e che è anche bene avviata
 la compilazione del codice
 diplomatico Lombardo. Quan-
 to alla proposta che ho avuto
 l'onore di intornare
 alle Accademie mi permetta

di farle osservare, egregio Signor
 Ministro, che ritenga come Cor-
 pi morali riconosciuti i tre
 Corpi Scientifici che li ho in-
 dicati (l'Accademia delle Scien-
 ze di Padova lo è di certo) e
 che esprimendo la ricognizione
 loro in Corpi Costituiti ho in-
 ten- di riferirvi unicamente
 alla posizione ufficiale dei me-
 desimi nel Sistema Governam-
 tivo, non già di attribuire
 loro de novo capacità di pot-
 tere, e vedere ecc. Il Fran-
 cesi hanno la qualificazione
 di Autorités Constituites che
 risponde appunto alla me-
 idea; si potrebbe quindi
 cercare un titolo più accon-
 cio se si crede, ma provvede-
 re per Decreto Reale - Se
 si vuol fare per legge s'avrà

6

ad incontrare molte difficoltà,
e gravi difficoltà pure s'in-
contreranno. Se si vorrà fare
precedere la comunicazione
ai rispettivi Singoli Corpi -
Se Ella crede che sia utile
il fare il provvedimento che
le ho suggerito, lo prenda si-
gnor Ministro, senza altro
avrà di sé; si tratta di ma-
teria favorevole così che nes-
suno se n' avrà a lamentare
mi creda con vero ossequio

Leu Devotus
Federicus Schepus

7

60

~~7~~

Torino 20 November 66

Onorevolissimo Signor Ministro

Ricordo come un tratto della
particolare sua cortesia a mio
riguardo l'avevo ella voluta
favoreggiare della sua gentilezza
letteraria da me ricevuta in
questo momento. Vorrei voglia d'esserle
a ringraziamento ed a rinnovamento
l'espressione del mio buon valore
nel ricordarle i Vostri dispendii
di Lei, egregio Signor Ministro, a
me con Sigolascione e Simeone
Simeone mi profeta.

Del S. V. Duca

Federico Salogoi

Parigi 20 Novembre 1868

Onorevolissimo Sig. Ministro

Ricordo come un tratto della particolare sua cortesia a miei riguardi d'aver Ella voluto favorirmi della sua gentilissima lettera da me ricevuta in questo momento. Non voglio differire a ringraziarcela e a rinnovarle l'espressione del mio buon volere nel secondare i saggi divisamenti di Lei, egreggio Signor Ministro, a cui con singolarissima e sincera stima mi professo

Sell' C. V. D. mi

Federigo Sclopis

Torino 21 November 1865

Avendo oggi ricevuto i due
volumi delle opere di P. Rossi
che vengono ad unirsi ai due
primi che già mi erano stati
forniti, adempio un obbligo per
me gratissimo quale è quello
di adattare a questo Ministero
la mia più viva e rispettosa
ricompensa

Giuseppe Sestini

Torino 23 December 1866.

Onorevolissimo Signor Ministro

Con sentimenti di gratitudine uguali a quelli che
io espressi all' R. U. quando mi favorì l'annuncio
delle decorazioni concedute ai Signori C. L. d'Uffico,
C. L. Grouchi, e Cav. Battisti, rievoca la partecipazione
che Ella tanto cortesemente volle farmi della
colazione della Croce di Commendatore dell'Ordine
dei Santi Maurizio e Sussano al mio onore nella
R. Accademia delle Scienze e Sij Prof. Cav. Berriati.
Io però prego l' R. U. che voglia gradire l'atto compunto
suo tanto il tributo che mio ringraziamento, che pure
si estenda all' occasione Ella per me di spedire il premio
ad annunzio al predetto Professore il merito cui
sopra di ricognizione de' suoi servizi alla R. Accademia
Piemontese, onorevolissimo Signor Ministro, d'avermi sempre
grato con esse officio me lo confermo. Devo
Geduzo Scapic

Forsaria Selwyn

Torino. 27 Dicembre 1866

Brovvelapine Signor Ministro

Mentre con lettera d' ufficio ho risposto da relazione
della Giunta Accademica sopra l'opere di concorsi
aperte con R. Decreto del 10 Gennaio 1865, stati
approvati dalla Classe di Scienze fisiche e
matematiche in seduta del 22 del corrente, e
opportuno d'informare parzialmente V. S. che,
ove da codesto Ministero non si ereda altrimenti,
si permetta di pubblicare colle stampe regie
tutti i manoscritti della R. Accademia sopra l'
sopradetta relazione.

Mi prealga della favorevole considerazione per
ripetere alla R. V. l'indirizzo del mio ossequio
affettuoso

Devo per
Federico Selopis

Paris. 31 Decembre 1866.

Carissimo Signor Ministro

Prima in questo momento la lettera
in data di ieri colla quale l'Im-
peratore mi annunziò la formazione del
Comitato per il Trattato del Museo
Egitto ed anch'altre nel Palazzo
Madama. Ella può credere, Signor
Ministro veramente riverentissimo, che
ci si adopri con tutta sollecitudine
per rispondere all'onorevole Reale
di fiducia che anche in questa occasione
le prego d'informi - Ed appunto perché
vedo che la Schiavina di Madama
lo zelo, io non posso dimenticarmi
come mi abbia fatto tempo ed non

vedere compiuti nella classe delle
Commissioni dei nomi. Sui quali
mi parrebbe opportuno convenire, quando
si parla della faccenda di Antonio di
questo affare in Lei, e degli Signori
Ministri, in Torino. Sono questi
i Signori Prof. Carlo Prunier e
Com. Richelmy; e, se non fosse un
rappresentante speciale dei Musici
di Sua Maestà, e, se non fosse che
tutti insieme di questi Subordinati
intervengono al Signor Rettore dell'
Università. Ma mi permette che
io ^{devo} essere presente all'ingegno quale
accanto alla Commissione una
almeno una rappresentante
della ragione dell'Accademia delle
Scienze in fatto di architettura.

Non so chi sotto questo punto
di vista potrebbe paragonarsi al
D. Paolo Prandi - Ho fatto la
stima che si conviene al Signor
Prof. Brenti ma non esito a
dire che egli dal lato del intelletto
giunge per la dissipazione dei locali
sotto l'aspetto che non può meno
innanzi a supplire la mancanza del
Prandi - Perdini, e non so se
Signor Ministro, lo stesso dovrebbe
liberità che io mi prendo e l'attribuisco
da un lato alla da me così spesso
sperimentata sua parzialità dall'altro
al desiderio riservato che ho di vedere
condotta prontamente a termine nel
meglio modo possibile l'idea
traslocazione, che accetterei facilmente

e emendo op. l. Study ed rimanente
alla vostra lettera.

Coll'approvazione de' miei libri voglio
di oggi e' ancora una la differenza
riservamento

Vostro devotissimo
Federigo Sclopis

Torino 9 gennaio 1867

Onorevolissimo Signor Ministro

Con il sentimento che più sincera riconoscenza
la comminazione di che principia all' R. U. di sovranità
annunciandomi il capitale di L. 10000 approntato per
quest'anno all'Asilo infantile di Borgo Dora

Questo tratto di generosa assistenza per parte del R. U.
a me di quel venerabilissimo Istituto torinese ad es-
tante più proprio quanto più viene visto che la
memoria di perdurante beneficio impermanente che già
in altri tempi vi fu per l'illustre Signor Commendatore
Domenico Betti.

Vogliammi pertanto il R. U. gradire in prima col Dilettissimo
un gratitudine anche quella del riserbo mio
affettuoso

Federigo Celozzi
Membro della Direzione del R. U.
infantile di Borgo Dora

Torino 21 Gennaio 1857

M.

Onorevolissimo Signor Ministro

La gentilissima insistenza che vuol porre l' S. O.
nel chiedere la mia presenza a Firenze
per l'inaugurazione del Comitato per l'Istituto
Universitario, ed il dispetto avuto che mi
fa col chiamarmi alla Vice-Presidenza del
medesimo vincono ogni mia esitazione. Io
quindi fui di trovarmi a Firenze per
il giorno 28 ed avrò l'onore di dare
a voce ed in iscritto l'augurio dell'augusto
conferimento onore, al quale più temo di non
poter corrispondere convenientemente col fatto,
e come con sincerissimo affetto in Firenze
di Vostra Devotissimo

Il suo fedelissimo
Federigo Sciucchi

Vorino 21 Gennaio 1867

Schiff

Onorevolissimo Sig. Ministro

La giustissima insistenza che vuol porre nel chiedere la mia esca a Firenze per l'inscrizione del Comitato per l'istruzione Universitaria, ed il distinto onore che mi fa col chiamarmi alla Vice-Presidenza del medesimo vincono ogni mia esitazione. Io quindi farò di trovarmi a Firenze per il giorno 25 ed avrò l'onore di dirle a voce come le sia riconoscente dell'avermi conferito onore, al quale però temo di non po-

ter corrispondere convenientemente col fatto, e come con sincerissimo ossequio si vi ringrazia di Vostra Eccellenza

Di Vostra
Fedelissimo
Federigo Sclopis

Torino 6 d' maggio 1859

Baron de S. P. e con S. P.

Vengo a ringraziarVi del favore e dell' onore che mi ha fatto inviarVi la copia di Giordano Bruno, che ella ha scritto con una larghezza ed una accuratezza nel racconto dei fatti degni di un dotto Tedesco, e con una vivacità di forme propria di un Italiano del buon secolo. Con questi pregi e per la rarità dei documenti aggiunti il suo libro ha fin d'ora acquistato un posto rilevante nella storia della filosofia - Restava tuttavia come in me, in altri molti, il desiderio



ch' ella, anglican raccomandando ad
 altri, apunato per sè la trattazione
 data storia degli Italiani fuori d'Italia,
 lavoro originale e cui si possono altri
 usi e che gioverebbe a far
 capire ai nostri certe cose utili
 a' nostri e di troppo dimenticate.

Ma per tornare alla vita del Bruno
 aggiungerei ch' egli per merito della
 di Lei opera è divenuto anglican
 una semplice monografia la Speltin
 giura di un opera molto importante
 della storia letteraria italiana
 mi permette poi di esprimere la
 riverente mia adesione e quanto alla
 occasione alla signora Bos e figlio
 di maggio - Era rimasta a questo punto
 della mia lettera quando desti per una

buone gite fuori di Torino, ed al mio
ritorno in città ieri sera ho avuto la
carissima Sua del 6 - Ella vedrà quindi
che prima che io la ricevessi avevo
già scritto il d. Lei libro, l'avevo letto,
e lo avevo scritto. M'attendevo quindi
alla mia anticipata risposta, e vi ringrazio
per i nuovi ringraziamenti per quel
che favorisce direi nell'ultima Sua.
Al Lei meglio che a me s'addice
l'augurio di cooperare. Sono alle
lettere ed al paese perché Ella può
ancora fare molto di bene, ed altri
acquisizioni congiungiamo la speranza.
Mi creda, come Betti, sempre a
Lei devotissimo Federico Selopis

Non voglio mai un posticino o posto
per offrire i suoi libri. Complimenti.

La società telegrafica

9
S. Torino 5 Aprile 1869.

Caro commendatore Bertini.

L'amichevole sua lettera, mio
caro Bertini, ci conferma in modo
brississimo le briside notizie che
già qui si avevano dell'ottimo Marchese
Fedare Alfieri. E con lui che tanto
lo apprezzava e tanto ne era apprezzato
si può dare più largo sfogo al dolore
che ne proviamo. E che oracolo che
conta fra i suoi più Antichi e
Chelati Romani quell'Uomo così pieno
di meriti, ne prova un profondo
cordoglio, ed io, che sebbene da
minor tempo l'avevo conosciuto,
tanto lo potei stimare da addo-
ciarmi con tutto l'animo all'affli-
zione di Federico. Per troppo si prese-
deva un cattivo incamminamento
nel corso della salute del III^{le} Cesare.

ma si era lontani dal credere
che il male correva così a
precipizio. Siccome la morte
corrisponde alla vita, così è
naturale che le virtù dell'inferno
più e più si mostrino nelle
ultime prose. Le stringe la
mano, mio caro Bertini, e gliela
stringe pure mio marito e
Amendola ci raccomandiamo
alla di Lei buona Amicizia;
Saremmo pure ch'ella venisse
un po' a trovarci in Torino
può dirci qualche di gran conforto
l'intrattenerci con Lei, che
così bene la senta, della cosa
che interessano lo spirito ed il cuore
Mi dica sempre sinceramente
Sua Dev. e F. d'Amore
Isabella Pelizz

Torino 6 aprile 1869



Caro e pregiato commendatore

Viuglio dire come io sia stato
sensibile all'intercessione delie-
tissimo che la vevo a Scione
io l'altro a mio fratello. Oggi
mi si dice che l'ottimo mio
ventio amico Mr. Lepore Alfieri
sia un pochetto meglio. Quanto
la cari grati, mio con l'esser
e che volge prendersi l'incarico
mi di favorirmi qualche
notizia in proposito, e come
sarei felice d'averla migliore,



Ha il cuore strutto strutto
 dall'affligione e dal timore.
 So che Capri dunque vultu
 tranquillità e serenità. È
 grazie un dono di Dio, e
 meritato della vita interment
 di un anno amico - Non lo
 aggravi solo perché lo guardo
 che via buono, ma lo anticipa
 i miei ringraziamenti e lo
 ripeto gli altri della mia devota
 speranza e amore amato

Sua
 Fedele, Scopia

Corino 6 Aprile 1869

Caro e Pregno Commendatore

Voglio dirle come io
sia stato sensibile all'inten-
zione delicatissima che la
mosse a scrivere fin l'altro
a mia moglie. Oggi mi si
dice che l'ottimo mio vecchio
amico M.^{te} Cesare Alfieri
stia un po' colmo meglio.

Quanto le sarò grato, mio ca-
ro Commendatore se Ella vo-
lesse prendersi l'incomodo
di favorirmi qualche nota
sia in proposito, e come sa-
rei felice d'averlo migliore,
Ho il cuore stretto stretto
dall'afflizione e dal timore.

Lo che Cesare dimostra mol-
ta tranquillità e fermezza.
E' questo un dono di Dio, e
meritato della vita interme-
rata del vostro amico. Non
le aggiungo scuse perché so
quant' Ella sia buono, ma
le anticipo i miei ringraziamenti
meriti e le ripeto gli atti del-
la mia dovuta osservanza e
sincera amicizia

Suo Federico Sclopis



Vivissime grazie, mio caro Bertè,
 del bene augurato Spirito che
 ci ha proprio allargato il cuore.
 Il miglioramento, nelle condizioni
 in cui si presenta ormai
 considerabile, ci hanno detto che
 il caso enumerato comincia a
 migliorarsi, e la forza digestiva
 si ristabilisce, coll'aiuto di Dio,
 e' ha molto di che sperare. Tanti
 affetti in casa Alfieri, ed a lei,
 caro Bertè una buona stretta
 di mano, e i cordiali saluti di
 mia moglie - Suo Felice

Coriso 9 Aprile 69

Vivissime grazie, mio
Caro Bertè, del bene augurato
dispaccio che ci ha proprio al-
largato il cuore. Il migliora-
mento, nelle condizioni in cui
si presenta parrai considere-
vole. Mi hanno detto che il
caro ammalato comincia a
nutrirsi, se le forze digestive
si ristabiliscono, così coll'aju-
to di Dio, v'ha molto di che
sperare. Partè ossequi in ca-
sa Alfieri, ed a Lei, caro Ber-
tè una buona stretta di ma-
no, e i cordiali saluti di
mia moglie

Suo F. Solopis

Gradirei moltissimo che si volesse fare una
ristampa di alcune notizie biografiche di
illustri contemporanei, già da me pubblicate
ma che congegnerò e ritrasherò in varie
parti. Sono brevi componimenti il cui solo
pregio è che ^{vi} si parla di persone particolarmente
conspicue e trattate dall'Autore.

Torrebbe le notizie della vita

del Conte Prospero Balbo

del Barone Prospero di Barante

di Vittorio Confini

di Alberto Ferrero della Marmora

del Conte Giuseppe Franchi di Pove

del Barone Giuseppe Mauno

del Professore Mittermaier

del Comandante Pietro Paleocapa

del Barone Giovanni Plana

del Cavaliere Danione di Priscia

Farei anche di aggiungere se il tempo me lo permette

due altre biografie, quella cioè di Carlo
Boccheron e quella di F. D. Savigny

premettami a questa raccolta una breve introduzione
giocosa -

Le dieci prime notizie potrebbero essere
confegurate all' editore nella prima
quindicina del prossimo luglio.

Le successive dovranno formare un' opera di circa
quaranta giorni del fine di luglio al principio
di settembre, converrebbe combinare i successivi
mezzi di corrispondenza per l'invio delle
bolle e le successive corrispondenze.

Torino 1 di Giugno 1869

Federico Sclopis

NB - Tentare che il volume dovrebbe consistere
di circa trecento pagine o poco più, del
tipo delle edizioni Leumann.

Si tratterebbe di avere una risposta diretta dall'
editore prima d'arrivare all'opera del rivendere e consegnare

Torino 7 Giugno 1869

Caro Comandante amico pregiato

Poiché Ella con tanta amorevolezza
primera volta più d'una volta
parlami della nuova edizione che
ci desideravo fare, di alcune mie
Notizie storiche e biografiche, talmente
che la conseguenza delle sue parole
proprio bastò. Le vanto una nota
indicativa di quelle che braveria
si fare, e due parole d'indirizzo
gioue che intenderei presentarle
al libro - Se l'editore aderisce
vorrà che favorisca di molto ogni
concepito verbale, perché io che
ho fatto in siffatte comunicazioni

Soyons heureux, & malade
che poi riprova di questa che
predoni il disturbo ed uccida gli
avvicinati. Ragionamenti che lo
opra per tutte le voci che lo
cofteri questo tratto di suo parato
a mio riguardo.

Spes che la salute della d. d. d.
riprova di questa cosa in via di
propria miglioramento. Alcuni giorni
fa con una mia moglie ed io
il piacere di vedere la signora
Moulet Alfieri e di vedere quanto
era a tutti i suoi suoi scapoli
alle cure tanto affettuose quanto
prolungate che l'amico Bertini ebbe
di non mai abbastanza compianto
M^{re} Lepore.

che in un'ora le porge i suoi più
cordiali saluti, ed è alla d'lei
benivolenza vivamente riconoscente

^{Genova}
Federigo Sciucchi

Parigi (hôte de Bode
Rd des Etudiants
16 Agosto 1869

Caro e Pregato Confratello

Giocavo qui in Parigi dove sono da
qualche tempo ho per il primo
del 12 corrent, e la ringrazio del
amorevole pensiero che si è preso
per la pubblicazione di questa mia
opera. La prego di ringraziarla
anche in mio nome la Direzione
della Tipografia Lemoucier, e che
grata non esiti di mettermi
in comunicazione appena sarà di
ritorno in Torino, il che avverrà
al fine di questo mese ed al principio
dell'altro. Prima di partire per
Parigi avevo di già raccomandato alcuni
di quelle biografie copiate mi
lungo che si ripresentano come sopra

e quel nuovo - Mi farei difficile,
il secondo - il Supplemento per me
L'inghese del Sr. Dictionnaire des
Antiquités, non potendo io per ora
lasciare Parigi. Ma se volete aver
passaggio, sarei in grado di soddisfarvi
per la pentata Simulacra di quella
disposizione. Anche la Biografia des
Palais - Impéria più vicina
avendo trovato che mi forniva
alcuni cenni importanti circa alla
disputa tra il vostro ingegnere e
l'inglese Stephenson, cenni di cui
ho potuto trarre alcune notizie
informazioni perenni. Dalla
famiglia.

Sto qui disponendo le cose per la
di Parigi. Qui quel certo Cardinal
Morone di cui ho parlato in
Londra. Alcuni giorni hanno anche

Avete il soggetto intersepolato e
v. hanno fatto buon viso.

Quantunque Parigi sia d'opere
come dice i Parigi in questi
Stiponi, non mancano tuttavia
oggetti grandissimi di considerazione.

Si prepara un'era nuova,
che inevitabile sia conseguenza

Non voglio che si possa dire
che parlo di cose più indite. Sento
ed io lo stringo, la mano con
simile affetto e con simili dispo-
sizioni.

San Donato per ad un

Giuseppe Solignac

E non ho mai saputo se
venia anzi era presto o fare bella
questione di sì - e andai di
conferenza col Bruno però senza
toccarlo, ché lo scottarebbe.

Parigi 16 Agosto 1869

Caro e Pregno Commendatore

Mi trovo qui in Parigi
dove sono da qualche tempo la
gentilissima sua del 12 corrente,
e la ringrazio dell'onorevole
premura che si è presa per
la pubblicazione di quella
mia cosucca. La prego di rin-
graziare anche in mio nome
la Direzione delle tipogra-
fie Lemercurier, con quale non
mancherò di mettermi in co-
municazione appena sarò di
ritorno in Torino, il che avver-
rà al fine di questo mese ed
a principio dell'altro. Prima
di partire per Parigi aveva
di già racconciati alcune di quel-
le biografie cosuccate mi lusingo
che riusciranno meno peg.

giò e quasi nuove. - Mi sa-
rà difficile il secondare il de-
siderio per un lusinghiero
del Sig. Direttore, dell' Atto,
logia non potendo io per ora
lasciar Parigi. Ma se voles-
se aver pazienza, sarai in
grado di soddisfare per la
puntata successiva di quella
Revista. Anche la biografia
del Paleocapo riuscirà più ric-
ca avendo trovato chi mi for-
nirà alcuni cenni importan-
ti circa alla disputa tra il
nostro ingegnere e l'inglese
Stephenson, come di cui nesses-
sa traccia esisteva nelle infor-
mazioni pervenutemi dalla fa-
miglia.

Uto qui disponendo le co-
se perchè si stampi qui quel
certo Cardinal Merone, di

cui le ho parlato in Firenze. Ma
cumi' Francesi hanno un'esp. trovato
il soggetto interessante e vi hanno
fatto buon viso.

Quarantunque Parigi sia
deserto come dicono i Parigini in
questa stagione, non mancano tut-
tavia oggetti gravissimi di conside-
rare. Si prepara un'ora novella,
colle inevitabili sue conseguenze.

Mia moglie che è pure
qui le porge i suoi più cordiali
saluti ed io le stringo la mano
con sincero affetto e con sentite
ricordanze.

Suo Dm. V. ed amico
Federigo Felippi

Il Suor Maria Celeste spero che verrà an-
che essa presto a far bella mostra di sé. E an-
drà di conserva col Piramo però senza toccarlo,
ché lo scotterebbe.

Firenze 20 di Luglio 1869

Casa di S. Stefano via S. Giovanni al Monte

So che Ella è ritornata da Firenze e
che ora abita in via S. Stefano al
Monte e la mia indifferenza
è tutta da venire a disturbarla in
cotali suoi affari sempre per
mei favori. Ho creduto che
avrei avuto a tempo la risposta
e indirizzavo da Parigi alcune
quali prima lettera in cui mi aveva
avuto la buona disposizione dei
dirigenti la tipografia Le Monnier
di stampare la Compagnie Navale
di cui ho avuto la direzione. Ora che
sono di nuovo a Parigi a Torino

Strigato, almeno per qualche tempo
dalle circoscrizioni di uffici provinciali
e municipali, potrei mettere all'opera
ed inciaro propriamente a
finire l'opera propriamente per la
Strigato. Ma siccome non ho ricevuto
per parte della Società alcuna
dei suoi pro: L'inciaro invito alcuni
diretti per l'ideata edizione, e
comprendo un po' come cogli' ed'essi
comunque intendessi direttamente e
chiaramente onde non sporti poi
a difficoltà, longaggini e diffusi,
essi e' d'essi pro: Lei, mio proprio
signor ed amico, di voler dire al
che governa la medesima Società
di fornire di fondi e' compere
grati come i suoi dispendii in
proprio.

Le rimproveri le mio tempo per il
dipinto che le avevo, e dopo la
Squisita sua cortesia a mio riguardo,
le prego il più affettuosi saluti
per parte d'una moglie e me
le spero di cuore ad annun-

Federico
Federico Selvig

Firenze 20 Settem. 1869

Caro ed illustre mio Signore ed amico

So che Ella è ritornato da Firenze e che ora villeggia sui colli di Montecelieri e la mia indiscretella è tanta da venirla a disturbare in cotesti suoi riposi campestri perchè mi faccia un favore. Io credo che Ella avrà ricevuto a tempo la risposta che io desiderava da Parigi alla sua gentilissima lettera in cui mi accennava la buona disposizione dei direttori della tipografia Lezmannier di stampare la compiuta raccolta de' miei lavori biografici. Ora che

sono di nuovo di stamca a Mo-
rino sbrigliato, almeno per quel
che tempo dalle incombenze
di uffici provinciali e muni-
cipali, potrei mettermi al-
l'opera ed inviare progressi-
vamente a Firenze materia
preparata per la stampa.
Ma siccome non ho ricevuto
per parte della Società au-
nima dei Successori Lemor-
nier invito alcuno diretto
per l'ideata edizione, e cono-
scendo un po' come cogli edi-
tori converga intendersi di-
rettamente e chiaramente
onde non esporti poi a dif-
ficoltà, lungaggini e di-
sturbii, così ardisco pregare
Lei, mio pregiato Signore
ed amico, di voler dire a

chi governa la prelodata
Società di favorire di far
mi conoscere quali sieno
i suoi divisamenti in pro
posito.

Le rinnovo le mie
scuse per il disturbo che le
arreco, causa la squitita
sua cortesia a miei riguar
do, le porgo i più distin
ti saluti per parte di mia
moglia e me le soffermo
di cuore e d'animo

Desidero
Federigo Sclopis

21. & März 1871



Ringraziando l'Erzgräf Sigismund
Ferdinand, Cavaliero Imperiale delle
favorevoli accoglienze del Graf
di Sotterjourn per l'invito
del Compagno Montebello
Alfieri, io lo prego di voler
far sapere l'indirizzo mio
presso un'occasione di
Comune Domenico Bertè. Lo prego
di aggiornarmi l'esperienza del
vostro dispiacere che prova nell'
ordine con' egli sia stato lungamente
ammalato. Spero più che
la convalescenza bene avviata
travellerà o almeno alla perfetta
guarigione che gli devesse di

tutte cose - Quanto all'incarico
di raccogliere altre prove non ho
guarì i mezzi di soddisfarvi risando
in un circolo aperto intorno di
persone le quali hanno già tirato
il tirannico probato bene in
civiltà. Date

Ricordando al signor primo
cav. Berlingo Boerio l'attualità
della mia più diretta speranza
con la speranza

Davanti
e
Ved. Luigi

Bene all' M^o G. Lomon Dornarica
Berto Parita eccedo
di sottoregioni per il brato
in onore del p^o Marchese
Alfieri insieme col grazioso
biglietto d. S. L. G. L. G.
Lelopio

~~Il~~

~~Il~~
Parita

Torino li 4 d'agosto 1871

Onorevolissimo Signore

Mi scusi, di grazia, mia pregiata Signora,
Se venga a disturbare i miei altri
occupazioni ed i miei studi, per ricordarle
un breve istante certi affari letterari,
che ella ed io petroniamo con tutta ragione
tener per sagetti. Ma un riguardo di delicatezza
ci impone di rimanere ancora all'indulgent
sua pazienza.

Il 12 d'agosto 1869 ella aveva le bozze
di Scissioni da Firmy che il Conte di
Dietrich della Tipografia Lemouine aveva
dilatato di stampare gli elogi e le
biografie da me già pubblicate, e che gli
avrei preparati con cura e particolarmente
accurata. Ed ella colle compiacenze
corrette e mio riguardo a' invitare
a mandare quegli scritti a' miei
notelle

Sallustiana nel mio interesse il Direttore
ed il Prato. A quel tempo io stavo in
Parigi, e non potei fare topos-
tente quelle carte che dovevano avere
Sabine molti cambiamenti. Non
mancai però, e credo d'averle
pure informate, di scrivere al
Direttore della Biografia Lemouin
inviandogli un corso di prefazione,
chiedendogli d'autorità in comunicazione
con me, poiché ella non stava più
allora in Firenze.

D'allora in poi non ebbi più risposta
veruna, come non n'ebbi dell'invio che,
secondo me, il di Lei questo Saggio
unico, si faceva della biografia del
Polacco al ^{Dr} Direttore della nuova
Autologia.

Io ho dovuto pertanto interpretare il
silenzio del Direttore della Biogra-
fia Lemouin come una ritrattazione
dell'interazione doppiamente manifestata

di spiegare quella Edizione, e tutte le
a volte sono di ciò poché molto
si era definitivamente concluso tra
la Tipografia e me.

Non volendo tuttavia mancare a quanto
mi si era richiesto da più Scrupolosi Sabiosy,
non potendo lasciare ignorare, che di
que' miei Scritti io ricomprai una
cassette, dove c'è molte più di un
che mi venne quindi più d'una
offerta di altri editori, fra cui sono
de' sig. di Sanghieri.

La prego per tanto, Reverendissimo Signor,
di render conto al Direttore della Tipografia
Lancianina che io tengo per ora un
venuto la gestione operante e tuttavia
fatta per parte sua, e conseguentemente
dispongo liberamente del mio manoscritto.

Alti perdoni, se ripetute il dispiacere, e mi
creda sempre quella cui sono d'opera
co' sentimenti della più sincera e diffidente
obsequenza
Federigo Cappelletti

Corino 10

1896

My dear Signor Commendatore

Se ha tardato a segnare la
ricevuta e a ringraziarlo del
libro che mi ha favorito egli
è perché velli anzitutto pre-
curarmi il piacere ed il vantag-
gio di leggerlo. Ed ora posso
dire che Ella arricchì un Vi-
scotto, come usa chiamarsi,
di circostanza ha tratteggiato
una importantissima pagi-
na della Storia degli svolgi-
menti del pensiero scientifico,
e in Italia, ed ha acquista-
to a tale Storia l'autorità di
documenti curiosi ed interessanti.
Felicissima è stata l'idea di
congiungere la considerazione

degli studi di Galileo con quella
degli studi di Copernico, così que-
sti due genii sul suo Discorso,
per dirlo col poeta » In abbrac-
ciarmi l'impugnazione insieme »
Mi permetta di prenderlo in pa-
rola sulla promessa ch' Ella
ci fa a pag. 94, in nota, di
procurarci prove e lumi mag-
giori sovra rilevanti particola-
ri degli studi e delle opere
del Galileo. Non ci faccia trop-
po aspettare l'adempimento
della promessa, che lei acqui-
sterà lode e riconoscenza da
gli studiosi. Sua materia è
degnata d'essere lavorata da Lei.
Se a Lei, come avverte a pag. 11
da tratterla il vedere le dispi-
pline teologiche bandite dalle
nostre Università, a me cotale
cilio si presenta come un tri-
o

plice errore sotto i diversi nomi
di di' vitto della Scienza, della
Religione e della politica. E' ve-
ramente una pietà lo scorgere
gravissimi provvedimenti, pre-
duttivi di danni irreparabili,
farli sotto l'impulsione di arri-
schiate proposte, o di passeg-
gieri disgusti.

Carolga, Riverebbissimo
Signor mio, insieme co' miei
complimenti e sinceri miei rin-
graziamenti e mi abbia sem-
pre, quale me ha professo con
riverente osservanza per

Vuo' Vostro

Federigo Sclopis.

La prego di ricordarmi con affettuosa
parola alla egregia famiglia Alfiani.

Torino 10 del 1848

Spioncipiano Signor Commendatore

Se ho tradotto a Signorile Accademia ed a
Venezia il libro che mi ha
favoreto, egli è per le molte angustie
memorabili ed piacevoli e vantaggiose
leggende. Ed ora posso dire che l'alta angustia
un difetto, come uno elimitato, di
circostranze ha tratteggiato una
importantissima pagina della Storia
egiziana, svelamento del pensiero Scienzi-
fico in Italia, ed ha acquistato a
tutta Storia l'autorità ed documenti
curiosi ed interessanti

Felicitissima è stata l'idea
di congiungere la confidenza
degli Studi di Padova con quella
degli Studi di Lipsia, così questi
due giorni nel suo discorso, per
della col parte

„In abbeverando l'arpeggiare insieme“
Mi permetto di prendere in parola
sulla promessa che ella ci fu a pag.
92, in nota, di procurarci prove e testi
maggiori sopra rilevanti particolarità
degli Studi e delle opere dei Galilei.
Non ci faccia troppo aspettare
l'adempimento della promessa, che
lei acquisterà tosto e risponderà
dagli Studi. La materia è
degna d'opere lavorate da Lei.

Se a Lei, come avanti a pag. 17
Sai bristoga il vedere le discipline
teologiche sbandite dalle nostre Uni-
versità, a me cade subito l'
pensiero come un triplice errore
Sotto i diversi punti di vista
della scienza, della religione e
della politica. È venuta una
pietà lo stesso gravissimo per
vedimenti, produttivi di danni irre-
parabili, fatti sotto l'impulso
di arrischiati propositi, o di
passaggieri dispetti.

Accogli, dilettissimo Signor mio, infine
una così viva esultanza e un
vivo ringraziamento a un obbi-
scuro, quale era la protetto con
vivamente osservato per suo favore
Federigo Selvig

La puzza di ricordarmi con

affronto parole all'acqua

famiglia Alfieri

g
p

Torino 19 Giugno 1877



Onorevole padre mio Signor

La ringrazio vivamente della
buona accoglienza fatta al mio
biografo. Di certo per l'inaugura-
zione del Monumento alla memoria
del Duca di Genova, e più ancora
la ringrazio per la generosa don-
azione della Biografia, offerta.
nonna e largamente sviluppata
del mio oltimo ed illustre onore
Capo Alfieri; Ella lo ha fatto,
per così dire, rivivere nella sua

pagina. È una nobilissima
figura ritratta dal vero. Ho
così che l'ho tracciata
nelle sue prime tempi della
gioventù di lei. Così abbiamo
un bel quadro del modo di
sentire che si aveva in Piemonte
rispetto alle educazioni nelle
famiglie le più distinte. Per
oggi, oggi, le gioventù in
maternità d'educazione sono scom-
parse e tutte quelle che in
questi contemporanei d'oggi
che sono mostri datari progr-
nessi vittoriosi.

M. per me di appiamento con

vinggiamente l'alta speciala
per aver suprite a pag. 8 e 9,
il ricordo topiate ai fig. 1. 2. 3. 4.
Maurice Carlotta Alfieri; è un
documento prezioso di moralità
e di tenerezza, in cui si ragiona
e la via stessa madre me ne
parlava, e poi lo topi. Questo
letture mi commoventi allora e
anche adesso mi commoventi. Oh
vive infino pure i figli e i nipoti!
Mia moglie la povera! L'avevo
difficile impietati, ai quali
appiungo i miei, l'uno e l'altro
sempre desidero che si notiffi
la sua presenza di ritorno a
quanti miei non vedono. Come i
velli colti, ma almeno i miei. Delle
miei miei - Edwige e Topi



Prigja Soy mi.

Le commença il libro del Conte Sforza
Thom di Gual, di cui s'è parlato
in un suo discorso et suo compendio
io, allora uomo molto giovane, mi
schiantai sopra alcuni affari suoi
che mi venivano allora presentati
sopra la parte di tenuta ripensato
per se solo, onde rivoltare il
presente di farsi vedere di più.

Ma abbia sempre per suo
decanato de' suoi

21 gher 77.

Federico Sforza

Il Conte Federico Sclopis
riceverla distintamente
l'agosto 1857 Comendatore Berte
e la ringrazia del prezioso dono

Il libro suo pubblicò in per la
Ugga Alfieri - Ugoni - Ugoni
nella quale si descrivono i pregi
della Lettera venetiana, dell'istoria
Storia, e dell'istoria venetiana
ai documenti - Gradisca - partecipa
l'ordine i suoi documenti
Dei suoi Scritti *Le lettere*

16
9

EL. CONTE FEDERICO SCLOPIS

Con mille affettuos. Saluti e
Vivi ringraziamenti all'Espresso
ca. Domenico BERLÉ

Il Salvo

C. A.

Il volere e fede sperate e oggi da un solenne ed eterno
 a giurare l'osservanza delle leggi fondamentali del Regno.
 Questo atto, che sarà l'esplicito testimonianza delle irrevoca-
 bile e di lui volontà di mantenere le nostre franchizie
 costituzionali, l'evento istesso l'avremo già in certo modo
 anticipato, combattendo con invincibile coraggio per la libertà
 e l'indipendenza della Patria.

Noi sappiamo a che ardimento brucia, a che sold.
 petti, a che ferma costanza è affidata la difesa degli
 insuperabili diritti della ragione, noi tutti che assistiamo
 alle gloriose prove fatte dai nostri soldati, noi tutti
 che coniamo da quali sentimenti spirano animati per
 la causa Italiana.

La fortuna ha potuto radere per un momento le
 più belle, le più giuste speranze; Elle più non potrà
 mai inaridire le fonti = leionis, coraggio, perseveranza
 e la causa Italiana non sarà perduta.

Spente e popolo stringetevi in un obliquo front.
 ton di alleanza indissolubile. Nessuno mai vi divide;
 traditor sarebbe chi tentasse di rompere quella unione
 che è fondamento d'ogni pubblica felicità così nel presente
 come per lo avvenire.

Le armi unionali sono l'esplosione efficace delle
 forze ordinate del popolo; sono la garanzia dei diritti
 di tutti; la tutela suprema della Patria.

La costituzione è la norma dei diritti e dei doveri politici
 di tutti: ~~studia~~ deve distinguere di ^{classe} professione, senza distinz.
 d'interessi particolari.

Tutti dobbiamo giurare di osservare, e difendere la

Statute, Palladio dei vostri più cari, più preziosi
interessi.

Popolo ed elevate voi formate una sola famiglia.
Come fratelli amatevi scambievolmente, come figli
fidate nel vostro Re il quale si introduce in quella
legge del Governo Civile che riprende e si tenga
ed obliando la dignità del nome non meno che
quella della ragione. —

1

Minghetti

Creant'anni di vita co-
mune in parlamento tal-
volta consensiente talvolta
in contrasto con lui mi
danno diritto di aggiun-
gere qualche parola a
quelle che vennero qui già
dette.

Marco Minghetti
avrà un posto eminente
nella storia politica e let-
teraria del paese. Egli co-
me fu già notato riunisce
in sé un grado sovrano di
dote. Grande autore e sta-
tista scrittore antichissimo
e pellegrino. Egli serve
quindi il paese con quel-
la larghezza ed efficacia

di modi e di opere con cui
lo servirono i principali
uomini del Risorgimento

E se la sua vita pub-
blica non corse sempre tran-
quilla egli seppe però an-
che nei più dolorosi fran-
genti mostrare e animo
nobile e fermo.

Consapevole del suo
tempo progredi con quello
portando sempre eguale
intensità di culto alla li-
bertà alla grandezza della
patria e della monarchia.
Egli ritraeva molto da
quei statisti inglesi che
appena deposto il potere
pigliano la penna ed eser-
citano il loro ingegno in da-
gatore nello studio dei più

ardui problemi politici e sociali - Fanno di ciò fede i libri da lui scritti in questi ultimi anni che ritorneranno di stimolo e di risorsa alle meditazioni politiche della nostra gioventù.

Il dovere della vita pubblica si li senti come pochi li sentono. Eseguiva con sì costante studio tutto il lavoro delle Camere che non c'è notevole questione nella quale egli non abbia fatto udire la sua parola così lietamente e riverentemente ascoltata. La sua vita operosissima sino all'ultimo giorno resterà non dimenticabile.

A

le esempi delle tre muse
che ispirarono libertà pa-
tria e demattra

Le Eingen



Bibliothèque de la ville de Paris

La variété des genres
allemands, français
anglais, etc. etc.

De la langue de la

la parole, etc. etc.

etc. etc.

etc. etc.

etc. etc.

etc. etc.

mi aveva pregato di
escluderla. In deficien-
tate il mio progetto
fu abbandonato e non
si ritenne che la
menzionata parola.

Son felicissimo di sapere
che i pensieri ad essere
oggi il sacrificio mio
amico laudatario e laudato
V. m. Suo devoto
Federico Stoppi

23 Settem.

Prigmo Com.^{re} Amico

Io vivevo nella speranza
che dall' Ab. Bernard mi
sarebbe venuto un documento
che avrebbe arricchito la mia
biografia del Falco cap. Ora
l' Abate prelodato mi scrive che
non l' ha più tra le mani.
Se mando adunque il mio
scritto quale lo lessi all' Aca-
demia e fu pubblicato negli
atti della medesima - Valga
per quel che vale: ed Ella
mi tenga nella sua benivolon-
za

F. Sclopis

Torino 1 Maggio 1874

Caro, mio rispettabilissimo Signor, la
 ודה - di nome facile che procurare
 in occasione dell'inaugurazione del busto
 di Cesare Alfieri. Non saprei cosa che d'abbia
 da significare all'elaborazione prima biografia
 che ella ha composto e che abbiamo veduto e
 esclamata.

Altezza Reale,
 Signor

Dopo l'elegante discorso che abbiamo udito
 nella mano alla sede del Marchese Cesare
 Alfieri una molto piacevole al vostro
 affetto. Se non potessimo più esprimere con
 voce ciò che sentiamo nel cuore, si direbbe
 dunque tanto il dire che il Suo del Signor
 per questo mio di storia vivamente alla
 dimostrazione di profonda riverenza, che, avrete
 dalla cura del Comitato Monumento e del con-
 cilio dei Signori, viene oggi fatto alla me-
 moria di questi miei raccomandati signori che fu
 il Marchese Cesare Alfieri. Voi che avremmo

La Sorte di essere a presidente del Senato per
vici di molti anni, abbiamo potuto trovare meglio
d'ogni altro la qualità eminenti che lo distin-
guono nell'esercizio di tale alta carica, e per
noi lo vedemmo dirigere con sagacità e con
moderanza la discussione, piena la lingua e
il petto di quella incoraggiata e di questo era.
Senz'altro che formano i primi doveri d'chi
prende ad una grande Assemblea Legislativa,
non amministrate da suo parola pura ed accen-
ta sempre, la sicurezza del suo dipartimento
nell'affare i punti d'importanza delle questioni,
non di rado confusi nel calor dei dibattiti, la
costante urbanità del suo tratto, ed in fine
la scelta forma delle espressioni ne' suoi scritti.
L'amore di una libertà salutare, questo, inalterabile
carattere connotato col nome suo. E questo amore
era governato dalla scienza delle istituzioni
parlamentari, nella quale egli fu sempre maestro.
Della franchigia pubblica come del sacro della
nazione egli non aveva mai dimenticato la
sagge direzione dei nostri Principi.
L'essere affari venuti da finché di ragionamento
di Carlo Alberto, e del nostro Sovrano

Regnante Vittorio Emanuele II, a fu sottile
all' onore di apporre la sua firma allo Statuto
fondamentale del Regno. Così il movimento
condotto da un illustre artefice con perizia
degno del nome a cui è dedicato, divenne
anche una pagina della nostra storia nazionale.

Ora che ho compiuto il debito mio di parlarvi
a nome del Trent, tollerato, Liguori, che per bre-
vissimi istanti s'aggravi al punto del mio cuore
la voce dell'amicizia. È la vista del pensiero
che s'inscrivea es' lavori dati dal maestro
Oratore, che mi ha prodotto.

Vi, Cesare mio, egli è in questa sede dell'atene
madre degli Studi Subalpini, su i banchi
della Scuola, sotto l'insegnamento di Dotti ed
amabili professori, che ebbe principio la
nostra amicizia. Cresciuta poi essa più e più
per gli anni conformi a gli studi durò per
corso di mezzo secolo; ne dirò già che sia
estinta. Fu un grande variere di costumi
noi la Serbanna, desiderando Speranza, Amore
e timori, a con piano uguale, l'uno con
l'altro salutammo quel giorno in cui l'Italia
divenne libera dal giogo Strabico e fatta padrona
di se.

Quando riuembro le vicende stupende, le
dolei ore passate insieme, le piacevoli
dissipate, i fidati colloqui, e quella epistolica
comunanza di affezioni, di pensieri, e
d'opere, che è la vita dell'amicizia,
la piena degli affetti mi torna a parlare
sul labbro.

Tu, o Cesare, più onore che nei morti
avrai la tua immagine scolpita nel cuore
de' tuoi amici, e quel che ti depperò la
granmente apprezzare, tramanderanno ai
posteri il venerato tuo nome

~~Mia moglie stupida al suo giudice
ricorda le vicende i più d'istrutti
complimenti, ed amici i miei
viceri e distinzioni per~~

~~Tuo devoto
Federico, Luigi~~

Conte Federico Sclopis.
In l'agregia Com. Bette
Uslaha favorita di venia
Stapan — ben un pezzo

D. Caffè in casa mia vi

Novella e Prof. Marchese

che credo sia di An

Religione, a che punto

don mi, mi fatter

in visser grande